



LA VOCE DEL MUSEO *news*

ASSOCIAZIONE MUSEO DI STORIA QUARNESE OdV

PUBBLICAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE MUSEO DI STORIA QUARNESE - DICEMBRE 2020 - NUMERO 16

AVVICENDAMENTO ALLA PRESIDENZA DEL MUSEO Lascia Gianni De Bernardi e viene eletto Luca Rampone

L'Assemblea del 4/09/2020 ha eletto il nuovo Consiglio Direttivo e quest'ultimo, in data 30/10/2020 mi ha nominato Presidente dell'Associazione Museo di Storia Quarnese ODV. Vice Presidente è stata nominata Michela Maggi.

Innanzitutto vorrei ringraziare il Presidente uscente per l'ottimo lavoro svolto: Gianni De Bernardi ha saputo guidare l'Associazione con responsabilità e, lasciatemi passare il termine, con piglio "imprenditoriale". Non solo ci ha lasciati con i conti in ordine ma ha saputo traguardare anche progetti che non si sono rivelati semplici, ricordo da ultimo il passaggio da Onlus ad OdV. Uguale ringraziamento a Roberto Zolla che da Vice Presidente ha saputo trasmetterci lo spirito che ha portato alla creazione del Museo ovvero la volontà di non lasciar cadere nell'oblio la storia delle nostre comunità e la capacità di narrare le storie che ci sono dietro ai meri oggetti esposti nelle vetrine.

Vorrei dare un benvenuto ai tre nuovi Consiglieri eletti durante l'Assemblea: Gabriele Oglina, Cristina Valente ed Alberto Vergani sostituiranno i dimissionari Gennaro e Giordano che tanto si sono spesi per il Museo in tutti questi anni e che ringrazio vivamente.

Congiuntamente agli altri membri del CdA (oltre alla Vicepresidente Michela Maggi, le altre cariche istituzionali sono la Segretaria Nicoletta Oliver ed il Tesoriere Simone Valenti) spero sinceramente di dare continuità al lavoro svolto fino ad oggi.

Luca Rampone

Ciao a tutti,

come probabilmente già sapete, dopo l'assemblea di inizio settembre, in cui è stato rinnovato il Consiglio del Museo, lo scorso 30 ottobre, alla prima riunione utile è stato nominato come Presidente Luca Rampone, come vice presidente Michela Maggi, e sono state distribuiti tutti gli incarichi ai consiglieri confermati e a quelli appena eletti. Tutti bravissimi!!!

Io dopo 10 anni, di intensa attività, ho ritenuto fosse giunto il momento per non ricandidarmi, per dar forza al concetto di turnazione, e per lasciare spazio a persone capaci almeno quanto me, probabilmente con più idee nuove!

In questi 10 anni grazie alla preziosa collaborazione del precedente consiglio, abbiamo cercato di completare il lavoro iniziato sotto la guida di Giorgio Cecchetti, consolidando la struttura organizzativa, costruendo la nuova area naturalistica, migliorando l'accoglienza dei visitatori, consolidando la collaborazione con la Fondazione del VCO, realizzando magnifiche mostre di MontagnaViva, partecipando al progetto "Riapriamo la Grassi", sistemando un po' di altri aspetti, e da ultimo adeguando lo statuto alla nuova legge sulla riforma del "Terzo Settore".

Soprattutto quest'ultimo impegno credo sia da non sottovalutare, perché quando la legge sarà completamente operativa i finanziamenti dalle pubbliche amministra-

zioni saranno riservati ai soli enti iscritti nel RUNTS (Registro Unico Nazionale Terzo Settore), e come si vede chiaramente dal bilancio il 5x1000 ha rappresentato i questi anni un'entrata costante e importante, seguita da quella dei Comuni delle Quarne e dalla Fondazione VCO. Pure importanti sono state le donazioni di privati, ma queste non sono toccate dalla riforma della legge.

Tornando a Giorgio Cecchetti ho qualche rimpianto nel non essere riuscito a fargli riconoscere tutto il merito, davvero grande, che ha avuto! Penso che senza il suo immenso e paziente lavoro di ricercatore e di cucitore di storie, oggi le Quarne non sarebbero quelle che sono adesso, non avrebbero parte dell'orgoglio che gli deriva dall'aver una storia gloriosa, ricca di immagini e piena di ricordi, di scritti, una grammatica dialettale come pochissimi altri, e tanto altro ancora. A lui, e forse a pochi altri, il merito di aver consolidato l'immagine di un paese di musica e antica laboriosità! Ma ci rendiamo conto di quanto siano importanti questi valori per una comunità?

Sicuramente il nuovo consiglio saprà dare forma alle idee già individuate per colmare questa lacuna!

Quando si parla di musica e di allegria, che sono i valori caratterizzanti e importantissimi sia per i Quarnesi che per i Villeggianti, devo dire anche un grazie a Giuliano Crivelli che questo concetto ce lo ha reso plasticamente nelle sue immagini ormai parte integrante di Quarna!

Essere stato il Presidente del Museo per me è stato un onore ed un privilegio, e per questo ringrazio tutti voi che mi avete dato fiducia! Ora cedo il testimone a Luca e come vice a Michela, che hanno già dato prova di essere molto capaci. Sicuramente incontreranno ostacoli e difficoltà, ma io e i vecchi consiglieri come Roberto, Gennaro, Giordano saremo con loro, un passo indietro, pronti a dare, con discrezione, il nostro aiuto.

Buon S. Natale a Tutti Voi e alle Vostre Famiglie!!!!

Gianni De Bernardi

**Il Consiglio di Amministrazione
del Museo
Augura ai Soci e ai Simpatizzanti**



**BUON NATALE
2020
FELICE ANNO
2021**

Il Bando Brusoni

Malgrado le restrizioni imposte alla socialità, durante l'estate, abbiamo voluto fortemente portare avanti una delle attività più significative del Museo: il 22 agosto si è quindi svolta a porte chiuse l'assegnazione delle borse di studio del Bando Brusoni per Giovani Musicisti, giunto ormai alla quinta edizione. Come ogni anno i riconoscimenti sono stati consegnati per premiare l'impegno e la dedizione dimostrati dai giovani partecipanti nello studio della musica e di uno o più strumenti. Nel conferire gli assegni di studio sono stati valutati sia il percorso formativo dei ragazzi, talvolta già accompagnato da attività concertistiche, sia le loro interessanti aspirazioni e proposte future, che ne hanno evidenziato la predisposizione, l'interesse e la costanza nel proseguire gli studi in ambito musicale.

I premiati sono stati:

Piero Cinosi, *pianista*, per il progetto "MASTERCLASS PRESSO IL CAMPUS ESTIVO "Musica d'estate" di Bardonecchia con il Maestro Benedetto Lupo.

Alessio Novaria, *trombonista*, per il progetto "Alessi seminar".

Nicolò Novaria, *bassista*, per il progetto "Home Studio University".

Francesco Esposito, *chitarrista*, per il progetto "Frequenza del corso accademico".

Ilaria Coppi, *flautista*, per il progetto "Corso flauto traverso "Scuola Toscanini Verbania" e per contribuire all'acquisto di un nuovo strumento.

Un grande in bocca al lupo per i loro progetti di studio!



Premiazione Bando Brusoni



Spazio eventi Casa della Comunità – Ex Fabbrica Grassi



Ritratti di una volta:
Il Prion
(Rampone Benedetto)
e la sua famiglia

Cinema al Mulino

La sera del 22 agosto il Mulino delle Batine è stato animato dal cinema all'aperto. La proiezione di *De-Lovely*, film musicale ed autobiografico sulla vita di Cole Porter, ha segnato il primo evento cinematografico del Museo. L'esperimento è ben riuscito e speriamo di poterlo replicare la prossima estate, con anche più di un appuntamento.

Cari Soci ed amici del Museo

E' indubbio che questo è stato un anno diverso, che ha costretto l'Associazione a ridurre drasticamente le proprie attività sociali ma che ci ha anche spronati, in ottemperanza ai vari DPCM, a continuare ove possibile: abbiamo così trasformato la consueta Polentata in un "take away", le visite al Museo sono diventate "su appuntamento", gli arredi per la Grassi li abbiamo movimentati "coi guanti e mascherina" e le Borse di studio Brusoni le abbiamo consegnate "scaglionate".

È mancata la possibilità di realizzare la consueta mostra di Montagnaviva, ma come leggerete più avanti non ci siamo fermati. Il Consiglio, in parte rinnovato durante l'Assemblea, sta portando avanti diversi progetti che spero possano realizzarsi nel corso del prossimo anno; cito a titolo d'esempio la Biblioteca, che verrà collocata nei locali dell'ex Grassi, la nuova casa della Comunità.

Desidero ringraziare tutti coloro che a vario titolo hanno aiutato l'Associazione e a nome mio e di tutto il Consiglio faccio i migliori auguri di poter trascorrere un sereno Natale. Per l'anno nuovo mi riservo di consultare l'andamento dell'indice rt...

Luca

e... Montagnaviva?

Dopo la sosta forzata dell'estate 2020 si sta mettendo in moto qualcosa? Ci sono proposte, progetti? Si stanno vagliando idee da realizzare? Montagnaviva ancora riposa, ma il sonno è inquieto e visitato da un sogno ricorrente, ostinato e pieno di lusinghe.

Coltiviamo la speranza di riuscire a dare (nell'estate 2021, sciagure permettendo) una testimonianza tangibile di tutti noi che per anagrafe, elezione, affetto e affinità siamo e ci consideriamo quarnesi di Quarna. Vorremmo "mettere in Mostra" tutti, ma proprio tutti quanti! Ogni persona giovane e anziana, bella e brutta; gli sportivi, i sedentari, i ciarlieri, gli eremiti, i grassi e i magri; i tifosi del Torino e quelli della Juventus... (eccetera, eccetera, eccetera). E gli animali? Anche gli animali, certo! Montagnaviva vorrebbe organizzare una specialissima Arca dove ognuno possa virtualmente salire e dare dimostrazione di sé stesso, dell'ostinata fiducia che ripone in questi luoghi incantevoli e disperati, della vita viva di questo paese in anni in cui ne sta succedendo di ogni.

Passi il Covid, e il riscaldamento climatico? I ghiacciai che si dileguano? I mari

che si innalzano...

Il sogno è ancora confuso ma una cosa è certa: per realizzarlo avremo bisogno dell'aiuto di tutti voi! Delle vostre persone e della disponibilità di ognuno; dei vostri occhi e dei vostri sorrisi, delle mani che hanno faticato e di quelle che lo stanno facendo o lo faranno. Della memoria e del desiderio di futuro di ciascuno. Del vostro/nostro bisogno di testimoniare che la "Montagna è vita", che Quarna esiste e testardamente, a fronte delle difficoltà, vuole continuare ad esistere come un insieme pensante, colorato e sonoro. Ecco il sogno!

A questo punto ci accorgiamo di aver detto molto di più di quello che era nelle nostre intenzioni e, allo stesso tempo, di aver detto poco o quasi nulla. Non importa. Non appena l'incubo del Covid se ne sarà andato (per il riscaldamento climatico, lo scioglimento dei ghiacciai, etc. ci dovremo attrezzare) noi di Montagnaviva torneremo a farci sentire (in altre parole: vi romperemo le scatole!) spiegando tutto per filo e per segno e chiedendovi di regalarci dieci minuti del vostro tempo per... gli animali? Anche gli animali, certo!

Pino

La polentata batte il Covid

Nonostante il Covid 19, sono di nuovo qui a scrivere della polentata. Vi chiederete cosa mai ci sarà da dire su una polentata d'asporto ma, per quello che mi riguarda, ansie e patemi si sono presentati tali e quali.

Prima di tutto, la decisione di mantenere la tradizione della polentata, anche se in forma diversa, è stata un po' travagliata: prima si pensava di sì, poi no, poi forse, poi eventualmente come, perchè l'unica cosa chiara era che, date le restrizioni dovute al Covid, non saremmo riusciti a garantire le distanze e quindi sarebbe stato un rischio.

Alla fine la voglia di mantenere gli usi e costumi e il desiderio di riprendere un po' di normalità hanno prevalso e siamo partiti con l'organizzazione della polentata d'asporto. E quindi, secondo voi, nessun problema? Magari!!! Prima bisognava sapere quante persone avrebbero aderito perchè nel caso non ci fosse stata un'adeguata risposta, non si sarebbe fatto nulla. E qui arrivano i primi patemi: si era dato come termine per la prenotazione il 5/7 e fino a 2 giorni prima avevamo solo 20 adesioni il che ci faceva pensare che il 12/7 la polentata non avrebbe avuto luogo.

E poi, come per miracolo (abbastanza solito a Quarna con le prenotazioni), siamo arrivati a 40... 50... 60... 70... 80! Tombola! E così abbiamo messo in moto l'organizzazione: richieste di aiu-





Imparare per la Vita

IL PATRIMONIO RACCONTATO ATTRAVERSO MONUMENTI, MUSEI, SCUOLE

**GIORNATE EUROPEE
DEL PATRIMONIO**

Da pastori e agricoltori a creatori di strumenti musicali

26 / 27 settembre

I borghi delle Quarne

Storia dei borghi delle Quarne (Sopra e Sotto) e di come la musica sia stata un mezzo per rinfrancarsi da una dura vita di pastorizia e agricoltura. Visita del Museo dello Strumento Musicale e del Museo etnografico con le testimonianze di vita di alcuni abitanti.



prenotazione obbligatoria

Prenotazioni via email a info@discoveryaltopiemonte.it

Maggiori info: Tel. 349.17.87.876

26/27 settembre 2020

Visite guidate alle ore 11.00 e alle ore 15.00

Costo: € 10,00 visita guidata + € 2,00 Ingresso al Museo

norme anti Covid-19

L'evento si svolge nel rispetto delle norme sanitarie anti-Covid-19. Mascherine e sanificazione mani obbligatorie.

Giornate europee del patrimonio

La stagione si è chiusa il week end del 26-27 settembre, quando, nell'ambito delle Giornate europee del patrimonio e grazie alla collaborazione con Discovery Alto Piemonte, sono state organizzate alcune visite guidate al Museo che hanno permesso ai partecipanti di scoprire le meraviglie del nostro territorio.

to dalle varie associazioni (Pro Loco, Alpini, Consorzio Camasca), richieste di collaborazione ai singoli ecc. ecc., ma, come si è già sottolineato in altre occasioni, questo a Quarna non è un problema!

Dovevamo però trovare i contenitori d'asporto, ma in internet si trova tutto o quasi, perchè in realtà quelli scelti in prima battuta non erano più disponibili e ce ne sono stati mandati altri che non erano granchè e di questo ci scusiamo. Le miecc ahimè non si trovano in internet e, a parte un quantitativo fornitoci da una volenterosa signora che abbiamo interpellato per tempo, le abbiamo fatte noi con esiti non proprio perfetti: vi preghiamo di apprezzare la buona volontà!

Detto questo, ci sembra che sia andato tutto bene! Soprattutto siamo riusciti a dare un contributo di più di € 700 alla "Scuola Materna delle Quarne".

Alla prossima.

Nicoletta



Nei tempi passati, fino a 100-200 anni fa, le gravi malattie e la morte di una persona, anche giovane, erano considerati eventi tanto tristi certo, ma scontati, sempre compresi tra quelli comuni. Facevano parte della realtà naturale. L'aspettativa di vita era sensibilmente minore rispetto ad oggi. Sempre e dovunque l'uomo è stato ben disponibile a prolungare il doloroso soggiorno "in questa valle di lacrime". Tuttavia la gente era più preparata a subire la malattia e ad incontrare la morte. Forse anche perché credeva di più nell'aldilà rispetto all'uomo del 2000.

Le malattie, sopra tutto quelle infettive, avevano spesso un decorso fatale dal momento che non esistevano vaccini per prevenirle, né antibiotici per combatterle. Cito in particolare il vaiolo, la peste, il colera, la difterite, la meningite, ma anche il tifo, la polmonite franca, le sepsi e la tubercolosi.

Per i quarnesi, poiché il medico, una volta dotato di presidi diagnostici e terapeutici molto limitati, abitava ad Omegna, poiché in caso di necessità si doveva mandare qualcuno a piedi a chiamarlo, e infine poiché quello arrivava quando poteva o a piedi o con la cavalcatura con relativa spesa, era consuetudine che il malato si avvallesse dell'esperienza di qualche saggio compaesano dalle pretese più modeste, che conosceva le proprietà curative delle erbe e sapeva preparare qualche impiastro o decotto.

In conclusione, quando uno si ammalava, sapeva che la morte era in agguato e cominciava innanzi tutto a raccomandare l'anima a Dio e chiedeva del prete. Solo raramente chiamava il medico.

Oggi è tutto diverso. Appena uno ha la febbre chiama il dottore. Se la febbre dura più di tre giorni è ovvio che il medico non capisce niente. Il piccolo che starnutisce o scacazza un po' troppo lo si porta ad Omegna dal pediatra in pochi minuti con l'automobile. In città poi il medico non può, non deve sbagliare, altrimenti è subito malasana. Se è fortunato va a finire sui giornali, altrimenti gli chiedono un po' di miliardi, come indennizzo per danni patrimoniali, biologici, morali, psicologici, a titolo di rimborso spese..., oltre agli interessi.

Una volta a Quarna nessuno voleva andare in Ospedale, perché lì si moriva, il che era anche vero dal momento che ci mandavano solo i casi acuti più gravi e i mezzi terapeutici erano comunemente scarsi. Ricordo allora la disperata resistenza che molti ammalati e parenti opponevano alla proposta di ricovero, perché a casa pareva loro di essere più protetti e meglio curati dall'affetto dei famigliari. "Pitöst ia mòor, ma 'nt l'uspidà! mi 'a vuglpròpinóta nar!" (Piuttosto muoio, ma in ospedale non ci voglio proprio andare!).

* * *

Interessanti sono i rilievi che si possono fare osservando i dati dei Libri Parrocchiali dei defunti, disponibili a partire dal 1632. Anche se certe annate del Seicento e quelle tra il 1835 e il 1858 sono palesemente incomplete, si può vedere che in alcuni anni vi sono state punte di mortalità particolarmente elevate, talvolta concentrate in un breve periodo dell'anno o limitate ai bambini e

Sorella Morte e problemi sanitari

ai ragazzi. È ovvio che almeno in molti casi tali picchi corrispondono ad

epidemie, anche se i Registri, salvo casi eccezionali, non forniscono alcuna notizia sulla malattia causa del decesso

Peste, vaiolo e difterite sono le malattie alle quali istintivamente più di altre corre il mio pensiero. Nel Sei- e Settecento le epidemie di peste nelle forme cosiddette bubbonica e polmonare, mi sembrano essere la causa molto probabile almeno in una parte dei casi. Già dalla fine del XVIII secolo in poi in Italia e in base alla letteratura europea in particolare, i casi di peste sono andati rapidamente riducendosi fino in pratica a scomparire. Pertanto nel XVIII e nel XIX secolo le punte di mortalità devono essere state provocate da altre epidemie, sicuramente di difterite e probabilmente anche di vaiolo, di meningite, di influenza e forse di colera.

Per limitarci all'ultimo millennio, sulla peste in Italia e in Europa abbiamo numerose notizie storiche, sia per la grande epidemia del 1347-50 e dei decenni seguenti, sia per quelle dei periodi 1629-30, 1663-84 e dell'anno 1700, anche se in questo secolo la peste da epidemica è diventata endemica. Non ho trovato fino ad ora nessuna notizia quarnese per la grande peste del Trecento. Invece, è molto verosimile che alcune di queste punte elevate di mortalità quarnese del Sei- e Settecento siano state determinate da questa malattia. Esistono notizie vaghe e alcuni elementi indiretti significativi che lo suggeriscono.

Che la peste sia arrivata a Quarna si può presumere dal fatto che anche nei paesi dell'alta Valsesia e delle sue valli collaterali, della val Formazza e dell'Ossola sono descritti contagi portati da emigranti che tornavano in patria. Testimonianze riferiscono di 300 morti tra Alagna e Riva Valdobbia nel secondo decennio del Seicento, quando i cadaveri venivano sepolti nel luogo dove morivano, perché era ritenuto pericoloso portarli in chiesa. La peste del 1627-30 da Milano si era diffusa anche in Lombardia, in Piemonte e nell'Ossola. Nel 1630 erano giunti dalla Svizzera nella Valsesia e nella Riviera d'Orta dei monatti esperti nella disinfezione delle case dove si erano verificati casi di peste. Dunque è probabile che in alcuni anni la malattia fosse comparsa anche a Quarna i cui abitanti avevano contatti con persone di quelle valli e dal momento che molti quarnesi emigravano in pianura e tornando al paese potevano portarvi il contagio.

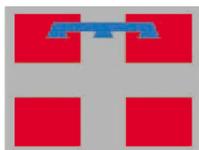
Per quanto concerne il vaiolo, malattia che colpisce preferibilmente l'infanzia e che la letteratura riferisce mietere più vittime di tutte le altre pestilenze insieme, non ho trovato nei documenti consultati nessun accenno neppure indiretto a questa malattia.

Nel 1919-20 a Quarna Sotto si sono verificati rispettivamente 26 e 21 decessi, valore elevato rispetto a quello degli anni precedenti e dei successivi compresi tra il 1906 e il 1922, nei quali, esclusi i caduti di guerra, la media annuale dei defunti è di 14,1. Si tratta di punte elevate riferibili sicuramente all'epidemia influenzale con complicità broncopneumonica, detta *spagnola*, che ha infuriato dopo la fine della guerra.

Giorgio Cecchetti

Le Rive, 1996, n. 4, pag. 49, Autore.

IL MUSEO RINGRAZIA



REGIONE
PIEMONTE



fondazione
cariplo



PROVINCIA
VERBANO CUSIO OSSOLA



Fondazione
Comunitaria
del VCO